

Liturgia della Settimana

LUNEDI' 7	ore 08.00 S. Messa
MARTEDI' 8	ore 08.00 df Dal Lago Ferruccio
MERCOLEDI' 9	ore 08.00 S. Messa
GIOVEDI' 10	ore 08.00 S. Messa
VENERDI' 11	ore 08.00 df Gaspari Aldo
SABATO 12	ore 19.00 df Roberto Ferrari-Crosara Massimiliano-Gino e Antonietta Pavan-Soldà Erdino-fam df Via Tegnau
DOMENICA 13	ore 08.30 df Porra e Antonio ore 10.30 S. Messa ore 18.30 S. Messa

AVVISI

MARTEDI'	ore 20,30	Genitori dei Cresimandi
MERCOLEDI'	ore 20,30	Adorazione Eucaristica
	ore 20,30	Catechiste di 4 ^a elem.
GIOVEDI'	ore 20,30	Consiglio Pastorale Parrocchiale
SABATO	ore 20,30	Oratorio aperto per tutti i ragazzi e giovani

SABATO 12 APRILE

Chiesa di Ponte dei Nori ore 20,30

CONCERTO DI PRIMAVERA

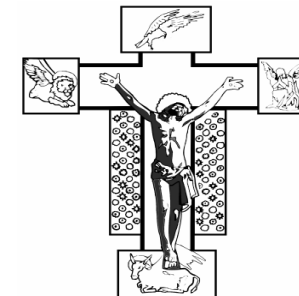
Gruppo corale "LA MONTANINA" di Valdagno
Coro "STELLA ALPINA" di Viggiù (VA)

Supplemento settimanale
6 aprile 2008

Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Insieme



GESU' SI AVVICINO' AI DUE DISCEPOLI E CAMMINAVA CON LORO



Nella 1 lettura, tolta dagli Atti degli Apostoli, oggi sentiremo proclamare che il Signore ci colma di gioia con la sua presenza di Risorto. «*Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere*», afferma Pietro agli Undici.

Nella 2 Lettura, Pietro "apostolo di Gesù" ci annuncia che siamo stati liberati da ogni tristezza e delusione con il sangue prezioso di Gesù Cristo, agnello pasquale, che Dio ha prescelto fin dall'eternità.

Eppure il Vangelo si apre con la scena di due discepoli in cammino verso Emmaus "col volto triste".

Ma il Signore risorto restituisce ad essi la speranza certa della risurrezione, allorché apre il loro cuore all'intelligenza delle Scritture e spezza il pane eucaristico.

Anche noi, per ravvivare la nostra fede e riaccendere la speranza che non delude, possiamo incontrare il Signore nella sua duplice mensa della Liturgia domenicale: nel suo giorno egli ci annuncia la Parola di vita e spezza il pane celeste.

Ecco perché la Domenica, "giorno del Signore", deve diventare "giorno per il Signore". Ricuperiamo il significato della nostra domenica cristiana a livello personale e familiare.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Vangelo della
prossima Domenica

In quel tempo, Gesù disse:
«In verità, in verità io vi
dico: chi non entra nel re-
cinto delle pecore dalla por-
ta, ma vi sale da un'altra
parte, è un ladro e un bri-
gante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.



Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

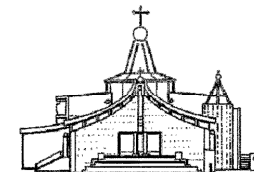
Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



IV DOMENICA
di PASQUA
A

Atti 2,14a.36-41
1Pietro 2,20b-25
Giovanni 10,1-10

Vita Nostra



I loro occhi si aprirono...

Storia di una strada, che porta da Gerusalemme ad Emmaus, ma anche di tutte le strade della nostra vita: strade percorse con entusiasmo e con tristezza, con gioia e con dolore.

Storia di un incontro con QUALCUNO che resta accanto a noi, per ascoltarci e per parlarci, per farci decifrare in modo nuovo tutto ciò che è accaduto.

Storia di una mensa a portata di mano, in ognuna delle nostre chiese, una mensa a cui sedersi per ricevere quel PANE che EGLI continua a spezzare per noi.

E storia anche di una gioia nuova, gioia di chi ora riesce a comprendere, ad individuare il filo tenace della speranza, di chi si rallegra per l'azione di Dio.



Leggere con il cuore



"Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!". Anche noi, come i discepoli di Emmaus, facciamo fatica a credere. Non vediamo una connessione tra le promesse antiche e la nostra vita quotidiana, e dimentichiamo che Dio è sempre di parola. Riprendiamo, dunque, la lettura della Bibbia, ma con gli occhi del cuore, *"cominciando da Mosé e da tutti i profeti"* e Gesù ci spiegherà *"ciò che si riferiva a lui in tutte le Scritture"*.